

Compagnia **“Giù dai Colli”** di Pordenone

“Una dozzina di rose scarlatte”

di Aldo De Benedetti - **Regia** di Antonio Rocco

SABATO
29
GENNAIO

“Due dozzine di rose scarlatte” è una classica commedia brillante dell’epoca dei telefoni bianchi, scritta “su misura” da Aldo De Benedetti nel 1936 per Vittorio De Sica e Giuditta Rissone e portata dallo stesso De Sica sugli schermi cinematografici nel 1940. L’opera racconta con leggerezza, eleganza e sottile ironia una storia ambientata nell’alta borghesia e nata da un casuale fraintendimento. Conserva il profumo del passato, il fascino discreto di un’eleganza di scrittura, di monotonia matrimoniale. La particolarità di questo lavoro – in un mondo dove anche il privato è urlato e fin troppo scoperto, creando una crisi dei sentimenti – risiede proprio nella sua leggerezza, nella trama mai superficiale, nel gioco degli equivoci, condotto con raffinata abilità. Pur essendo un’opera disimpegnata, “Due dozzine di rose scarlatte” permette ancora di trascorrere più che piacevolmente qualche ora a teatro, mettendo comunque in scena alcuni delle passioni basilari dell’animo umano: l’amore, la gelosia, la rabbia, il desiderio, la speranza.

Gruppo Teatro e Musica **“Parole Note”** di Roveredo in Piano (Pn)

“Solo una vecchia mansarda”

di Valerio Di Piramo - **Regia** di Alessandro Gennaro

SABATO
5
FEBBRAIO

Il conte Cesare Ugolotti ed il suo servo Ettore vivono ormai da 3 secoli nella mansarda di un castello annoiandosi, passando il tempo a giocare a carte ed a rinvangare il loro passato mentre Isolina, la governante tutt’altro che si occupa delle faccende quotidiane.

Andata in eredità al nipote del penultimo proprietario la mansarda si prepara ad un’operazione di restauro voluto da Franca consorte dell’erede, che si affida alle mani, o per meglio dire, alle favolose idee dell’architetto Luigi Arcuri, che a suo dire, è un vero genio, contro il parere di sua sorella Carla. La novità che dapprima infastidisce non poco i due inquilini, comincia, di lì a breve, a far nascere un desiderio di “redenzione” nell’animo di Cesare che coinvolge, suo malgrado, Ettore. Ma le apparenze, come spesso accade, ingannano. E quindi, i due fantasmi si lasciano coinvolgere dagli eventi rivelando la loro vera natura abbandonando tutti i buoni propositi iniziali...

Compagnia **“I Commedianti per scherzo”** di S. Cassiano di Brugnera (Pn)

“Che tragedia!”

di Francesco Pallotta - **Regia** di Franco Segatto

SABATO
12
FEBBRAIO

Un duo cabarettistico, per cercare di incrementare gli incassi assai scarsi, vaglia la possibilità di cambiare il loro repertorio mettendo in scena un testo drammatico, una “tragedia”. Per raggiungere questa metamorfosi artistica e conquistare la benevolenza della critica teatrale, chiederanno aiuto ad una nota regista di testi drammatici. Riusciranno nel loro intento?